

Un premio al 'ritratto di classe' di Valentina

La storia della ragazza disabile premiata con lavagne elettroniche e libri

RIVALTA - Valentina ha 23 anni, i capelli castani e un sorriso che la illumina. Se avesse tre desideri a disposizione, dice, «*Me ne basterebbero due. Vorrei solo poter parlare e stare bene, da non prendere medicine*». Perché Valentina, intelligente e determinata, è anche diversamente abile, impedita dalla sua malattia soprattutto a parlare. Comunicare, per lei, significa digitare ogni parola al computer, lettera dopo lettera, con pazienza e fatica. Perciò la fine della scuola, che per molti è la gioia di essere finalmente liberi, per lei è stato rinunciare al mezzo che le permetteva di entrare nel mondo, di non rimanere sola alla finestra.

La sua storia, quella scritta, che verrà presentata a Rivalta venerdì alla cappella del monastero di via Balegno, comincia qui, quando la sua insegnante di lettere e i 19 alunni della 3ª del liceo Amaldi di Orbassano inventano per lei un progetto. Ogni venerdì, per tutto un anno scolastico, si incontreranno per chiacchierare, discutere, scambiarsi confidenze e ascoltarla, con rispetto e delicatezza ma anche con l'allegria dell'adolescenza. Da questi incontri e dal dialogo settimanale attraverso le mail emerge finalmente la vera Valentina, la ragazza che ha ora lo spazio e il tempo per spiegare a nome suo e di tutti i ragazzi come lei che "disabile" non è sinonimo di stupida, come invece spesso le capita di essere trattata.

«Il merito degli alunni è stato di non essersi lasciati intimidire - ha spiegato l'insegnante - Di fronte a una persona disabile ci si sente



La 3ª del l'Amaldi di Orbassano
assieme a Valentina Magli

spesso impotenti e impacciati, e capita di dire e di fare meno di quello che si vorrebbe. Invece i ragazzi sono riusciti a parlare e a scrivere di loro stessi, dei loro giochi da bambini, delle difficoltà a scuola, delle amicizie, dei primi amori. Ne è risultato un ritratto di gruppo, in cui la solitudine viene sconfitta, proprio a scuola. Dell'esperienza di Valentina e dei suoi 19 amici è nato un libro, condotto secondo la tecnica dell'intervista autobiografica, che con il supporto della 4ª del liceo ha portato il messaggio della ragazza lontano, fino alla decima edizione del concorso nazionale "Centoscuole" bandito

dalla fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo di Torino, dove è risultato vincitore.

Il premio è importante, 30mila euro per comprare libri per la biblioteca della scuola e materiale didattico per gli studenti vincitori e per pianificare una dotazione di lavagne interattive per le aule dell'Amaldi. «E poi non si dica che le materie umanistiche non hanno niente a che fare con lo sviluppo tecnologico - commenta scherzoso Alessandro Tollari, ex allievo del liceo ora entusiasta studente universitario e autore del libro insieme alla professoressa di lettere Paola Albertetti - Grazie al

premio il liceo ha realizzato anche un altro obiettivo: acquistare copie del libro e donarle alle biblioteche, agli enti locali e alle altre scuole del territorio, in modo che il messaggio di Valentina Magli possa, come chiede lei stessa, arrivare alle persone».

Il 6 maggio alle 21, quindi, il messaggio di Valentina arriverà a rivaltarsi, nell'ambito della manifestazione "Singolare e plurale", mostra che dal 5 al 15 maggio vedrà studenti, artisti insider e outsider realizzare insieme opere d'arte contemporanea, con particolare attenzione alla creatività delle persone diversamente abili.